

Bari

Commento

EMILIANO-LEZZI
TORTI, RAGIONI
E LA LITE DA BAR

Domenico Castellaneta

Nessun presidente di Regione, alla vigilia di un incontro con un ministro, porrebbe la questione di un dossier così delicato come il gasdotto Tap in una domenica di fine luglio, su Facebook, rivolgendosi a un esponente di un partito che sta sciaguardando i panni nell'Hudson (Usa) o giù di lì. Nessun ministro della

Repubblica italiana e non solo, reagirebbe in modo scomposto, abbandonando la conferenza stampa. È la sintesi dell'ultimo siparietto in onda su questi schermi, il match Lezzi-Emiliano. La prima aveva ragione nella sostanza (che senso ha rivolgersi a Di Battista?) e torto nella forma. Il secondo aveva torto nell'aver fatto l'appello social e ragione a

protestare per la scenata della ministra. Risultato: le istituzioni vanno a farsi benedire. La Regione Puglia scambia Facebook per il Bollettino ufficiale, la ministra non si rende conto di rappresentare tutti gli italiani. In altri tempi si sarebbe detto "incidente istituzionale". Un consiglio: la prossima volta vedetevi al bar.

Palagiustizia, bocciatura sull'Inpdap
"Pochi parcheggi e traffico intenso"

La polizia municipale risponde negativamente alla procura. Il ministero si riserva la scelta

Mezzo passo indietro del ministero della Giustizia sull'utilizzo dell'ex Inpdap di via Oberdan come sede del nuovo palagiustizia e accelerata decisiva per il trasferimento del Tribunale dibattimentale nell'ex sede di Modugno. Via Arenula prende tempo sulla possibilità di spostare gli uffici giudiziari nel palazzo acquistato dalla Sopraf degli imprenditori Giuseppe Settaggi e Roberto Patano.

Perché – hanno spiegato i dirigenti ai capi dei magistrati baresi arrivati ieri a Roma – sono in corso le verifiche sulla situazione dell'immobile. Ovvero si cerca di capire quanto contino le criticità segnalate da Bari e se il fabbricato sia a posto con gli atti amministrativi e con la certificazione antimafia. Proprio tale documentazione, potrebbe rappresentare un grosso scoglio per la Sopraf.

CHIARA SPAGNOLO, pagina III

La polemica

Regione in crisi
la maggioranza
cade sul bilancio
Liviano è fuori

ANTONELLO CASSANO, pagina IV



L'immagine

Piccinni, il velario-meraviglia
scelti i colori per gli interni

Torna al suo antico splendore il velario sul soffitto del teatro Piccinni, appena restaurato. In questi giorni la Soprintendenza ha scelto anche i colori per il drappaggio del palco reale: «Giorno dopo giorno – dichiara il sindaco di Bari Antonio Decaro che ha visitato il cantiere – vediamo rifiorire i nostri contenitori culturali».



LA BUONA NOTIZIA

L'ASL DIVENTA
IL BUON
SAMARITANO

Antonella Gaeta



Boncuri. Con un piccolo sforzo di memoria, il nome si accosta alla masseria nell'agro di Nardò e rievoca i fatti del 2011: la rivolta dei braccianti guidati coraggiosamente da Yvan Sagnet. Passati gli anni, proprio in zona Boncuri, nel Centro dove sono accolti 140 braccianti stagionali, la Asl di Lecce ha creato un "pacchetto di servizi", che si materializzano con la presenza di un medico all'interno dell'ambulatorio di prima assistenza, ad assicurare prestazioni di medicina generale, e con l'attivazione di un presidio del Servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro, lo Spesal. Per le visite specialistiche occorrerà raggiungere il Presidio territoriale di assistenza di Nardò, oppure negli ospedali della Asl. I cittadini stranieri indigenti, non iscritti al servizio sanitario nazionale, avranno un codice Stp, che li identificherà come "stranieri temporaneamente presenti". Quindi, avranno garanzia di assistenza sanitaria. Ecco, questi sono alcuni dei servizi messi a disposizione, capaci di portare con sé la sensazione, buona, che basta poco per rendere la vita dei braccianti migranti più accettabile e sicura. Insieme alla convinzione che, più si seminerà odio, più finiremo per scoprirci capaci di restare esseri umani capaci di azioni costruttive e utili per tutti.

Puglia Estate



Vito Cramarossa

Quei dieci anni
che fanno grande
il Susumaniello

Destinata all'estinzione
questa pianta è stata salvata
dai viticoltori pugliesi

pagina XII e XIII

GIOVEDÌ

26
07
18Accade
oggi

2002

Breve pausa estiva, e Bari va in tilt: la pioggia trova una città impreparata, e crea grossi disagi. Strade bloccate, code di dieci chilometri sulla statale 16, scantinati allagati e situazione al limite a Santo Spirito. A Barletta viene annullato lo spettacolo di Giorgio Panariello

Email
bari
@repubblica.it

Capo Redattore
Domenico
Castellaneta

Sito web
bari.
repubblica.it

**RITIRIAMO
IL TUO F-GAS
GRATIS IN TUTTA ITALIA**

L'Emendamento di Kigali ed il Reg. Europeo n. 517/2014 prevedono il phase-out graduale degli F-GAS (FM200, NAF S-125, PF23, HFC23, Freon HFC).

Gielle, è un Centro di Raccolta Autorizzato dal Ministero dell'Ambiente, esegue retrofit di Impianti che utilizzano F-GAS.

GIELLE INDUSTRIES

NUMERO VERDE
800.31.32.33

**Chiamaci
per un sopralluogo
ed un preventivo
gratuito**

fgas@gielle.it
www.giellefire.com

F-GAS BANK

La squadra di calcio

La Lega Pro gela il Bari
"Andrà a finire in serie D"
Cordata barese a quota 15

pagina V

L'intervista a Paccione

"Parco del Castello?
Una vittoria
contro un abuso
dello Stato"

FRANCESCA RUSSI, pagina II





R

Puglia Estate Cultura, Spettacoli, Sport



Terreni divini Destinata a una lenta estinzione questa pianta che domina ampie aree della Valle d'Itria e del Brindisino è stata salvata dal dinamismo dei viticoltori pugliesi

Quei dieci anni che fanno grande il Susumaniello

VITO CRAMAROSSA

Siamo nel Brindisino, a ridosso dell'incontaminata riserva naturale di Torre Guaceto, un lembo di costa protetta dove argilla e acque salmastre si avvinghiano accarezzate dalla salsedine. È proprio qui che nasce un vitigno autoctono molto particolare: il Susumaniello. La sua origine, come la maggior parte dei nostri vitigni autoctoni, è controversa. C'è chi è certo che, come il Primitivo, questo vitigno abbia attraversato l'Adriatico arrivando dalla Dalmazia. Altri, certi di studi scientifici, affermano che il Dna di questo vitigno sia molto simile a quello del Sangiovese e che quindi la sua origine sia tutta italiana. Il perché si sia diffuso solo in questa zona, però, resta ancora un mistero. Anche sul nome sono diverse le scuole di pensiero tra i tratturi di queste terre lo si può sentir chiamare in dialetto brindisino Cusumanieddu o ancora Zuzomaniello, Cozzomaniello, Somarellero, Sumariello nero, Zingariello e Grismaniello. Se poi guardiamo all'etimologia di Susumaniello pare derivi invece dal latino Summānus, (in etrusco Summamus) che nella mitologia etrusca e poi in quella romana rappresenta il dio dei tuoni e dei fenomeni atmosferici notturni, in contrapposizione a Giove,

considerato dio dei tuoni diurni. Tra le versioni più accreditate il nome Susumaniello sembra essere quello che fa riferimento al dorso di un asino in gergo detto "somarellero", in quanto, data la grande produttività di bacche di questa pianta nei primi 10 anni, sembra che il grappolo sia "carico come un asino". Se il suo nome e le sue origini sono ancora incerte, è

ben chiara, invece, la sua evoluzione e la sua rivalutazione negli ultimi anni. Destinata ad una lenta estinzione, è stata salvata dal dinamismo dei nostri viticoltori pugliesi e dagli investimenti fatti in questo settore. La storia vitivinicola pugliese è segnata da quello che può essere definito un grande spartiacque ossia l'impiego della meccanica nelle

nostre vigne. Questo ha portato i viticoltori a ripensare alle loro vigne passando da una coltivazione delle viti ad alberello scomoda e ribelle - ad una a spalliera - ordinata ed adatta all'impiego dei macchinari. Questo passaggio tecnologico ha sicuramente facilitato il processo di crescita delle nostre aziende, soprattutto nel periodo in cui la

Puglia rappresentava la cisterna d'Italia, portando però all'estirpazione massiva degli antichi alberelli e della storia della nostra terra. Il rischio estinzione del Susumaniello e di altre uve autoctone, a favore di quelle che a quel tempo erano le più richieste dal mercato, è per fortuna stato scongiurato dalla tendenza generale alla rivalutazione del



CARNEVALE ESTIVO 2018

INCONTRO CON
VAURO

VENERDÌ 27 LUGLIO - ORE 20.00
PIAZZA PLEBISCITO, PUTIGNANO (BA)

VAURO DIALOGA SUL TEMA
"SATIRA E LIBERTÀ"

CON IL PATROCINIO DI:

EUROPEAN UNION
REGIONE PUGLIA
COMUNE DI PUTIGNANO
CANTIERE DI PUTIGNANO

28 & 29 LUGLIO

A PARTIRE DALLE 19.00

DA PIAZZA ALDO MORO A LARGO PORTA NUOVA,
E NEL CENTRO STORICO, PUTIGNANO (BA)

CARRI ALLEGORICI IN MOSTRA
ANIMAZIONE, CONCERTI, DJ SET, ARTI CIRCENSI
E PERFORMANCE PER IL DIVERTIMENTO DI TUTTI

INGRESSO LIBERO
E PARCHEGGIO LIBERO

CARNEVALE di PUTIGNANO
Chi ride vive di più!

CARNEVALE di PUTIGNANO.IT

**Il vino e la riserva**

L'oasi naturale di Torre Guaceto in provincia di Brindisi è una delle aree che ospita i vitigni che danno vita al Susumaniello. Il nome sembra faccia riferimento al dorso di un asino in gergo detto "somarello", in quanto, data la grande produttività di bacche nei primi 10 anni, sembra che il grappolo sia "carico come un asino".

vino elegante, strutturato e ricco di profumi. Se state trascorrendo le vostre vacanze in Puglia, magari proprio in Valle d'Itria o nella zona di Brindisi, il consiglio è di non perdere l'occasione di visitare le Tenute Rubino e assaggiare il popolarissimo "Oltremè" oppure l'elegante "Sum" della azienda Agricola Felline prodotto proprio nella Riserva naturale di Torre Guaceto. Come potrete constatare il Susumaniello in purezza, proveniente da questi terreni sabbiosi a ridosso del mare, propone una particolare mineralità che caratterizza questo vino accompagnato da note fruttate e sentori tipici della macchia mediterranea. Ogni volta che lo assaggerete, non potrete fare a meno di pensare a questi posti magici. Quindi non si può che consigliare di rimanere in zona e soggiornare tra le piante di Susumaniello nella storica Masseria Montenapoleone dove Giuliano, illuminato proprietario di casa, vi accoglierà mostrandovi una delle più belle masserie di Puglia ma soprattutto il suo giovane vigneto di Susumaniello che quest'anno dovrebbe raggiungere finalmente il suo decimo anno di vita. Buon Susumaniello a tutti!

GRUPPO PRODUZIONE RISERVATA

**L'autore**

Vito Cramarossa è esperto di politiche culturali e di marketing territoriale. Da anni con Cime si occupa di eventi culturali e di promozione della Puglia. Si definisce "sommelier per passione, pugliese per convinzione".

nostro patrimonio culturale. Oggi, grazie alle attività di internazionalizzazione del nostro territorio, il viticoltore riesce a guardare oltre, ad avere uno sguardo d'insieme cosciente del valore inestimabile delle proprie radici. Questo d'altronde ce lo ricordano ogni giorno gli occhi sognanti e incuriositi dei turisti che incontriamo per le nostre

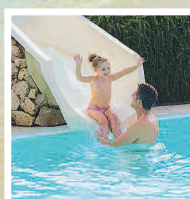
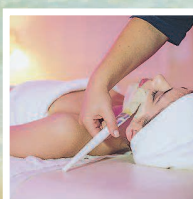
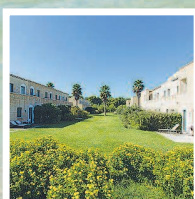
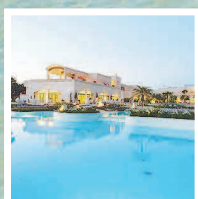
strade, e gli occhi dei pugliesi all'estero che raccontano con orgoglio la bellezza della propria terra come fosse Itaca o "l'isola che non c'è" di Peter Pan. Il Susumaniello è stato così salvato tra le macerie di questo terremoto tecnologico ed oggi è uno dei vitigni su cui molte imprese stanno investendo nonostante sia una pianta impegnativa. Se è vero,

infatti, che nei primi anni ha una grande produzione generosa di acini, non significa che il suo vino inizialmente sia così appassionante. Servono almeno dieci anni affinché cali la produzione di bacche e cresca l'apporto nutritivo che renderà il grappolo meno folto ma qualitativamente ricco di colore e di sostanze che daranno vita ad un

VIVOSA

APULIA RESORT

WHERE EXCLUSIVE MEETS ALL INCLUSIVE

**FAMILY PRIORITY RELAX**

Offerta speciale
dal 28 Luglio al 4 Agosto



Per info e prenotazioni: info@vivosaresort.com | T 0833 931 002

vivosaresort.com